

Risultati 2009

All'inizio del 2010 è bene dare un ultimo sguardo all'anno passato per verificare che le strategie di investimento seguite abbiano o meno dato i frutti sperati.

Le prime considerazioni le facciamo sull'asset class azionario, poiché è quella che, con le sue maggiori oscillazioni, può dare maggiori impulsi, negativi o positivi, al risultato di portafoglio. A monte di questi ragionamenti stanno, ovviamente, le scelte su quale percentuale di azioni sia meglio avere in portafoglio per affrontare la situazione congiunturale, ma questo è un altro discorso...

Già da alcuni anni riteniamo che la scelta di particolari titoli possa consentire all'investitore dei risultati superiori a quelli mediamente ottenibili investendo sull'indice di Borsa. Questa impostazione si è concretizzata, a partire dal 2008, nella costituzione di un paniere di azioni, ottenuto scegliendo tra i titoli disponibili quelle che, secondo i nostri criteri, potevano essere considerate le azioni più interessanti in termini di potenziale di rivalutazione rispetto al listino.

I criteri che abbiamo utilizzato in questa scelta sono molto "ragionieristici": la redditività sul capitale proprio, la redditività in rapporto al prezzo del titolo, il coefficiente di indebitamento dell'azienda, la presenza di margini operativi significativi e sostenibili nel tempo, un "margine di sicurezza" rispetto all'investimento obbligazionario.

Tutto ciò si è tradotto, come dicevamo, in un paniere di titoli in cui abbiamo consigliato di investire. Mensilmente abbiamo fatto una revisione dei titoli proposti, in modo da valutare eventuali modifiche di portafoglio, modifiche che però abbiamo effettuato, marginalmente, solo a cavallo di metà 2009.

Abbiamo quindi costruito un portafoglio con i titoli selezionati l'1 luglio 2008 e un altro con quelli selezionati l'1 gennaio del 2009, dando peso equivalente a ciascun titolo in termini di capitale investito.

Quindi abbiamo proceduto a monitorare i due portafogli selezionati a distanza di un semestre l'uno dall'altro. Potremmo nominare il primo "Migliori Europa luglio 2008" intendendo la selezione di titoli elaborata a luglio del 2008 e da allora consigliata agli investitori; e il secondo "Migliori Europa gennaio 2009", intendendo la selezione di titoli elaborata al gennaio del 2009 e da allora consigliata agli investitori.

I risultati relativi sono nei grafici sottostanti: confrontiamo dapprima "Migliori Europa luglio 2008" con l'indice MSCI Europe nel periodo 01/07/2008 - 31/12/2009, e successivamente "Migliori Europa gennaio 2009" con lo stesso indice nel periodo 01/01/2009 - 31/12/2009.

Per semplicità di comparazione abbiamo posto a 100 il valore di inizio periodo per tutti gli indici.

I risultati non hanno bisogno di particolari commenti.

Per noi è importante avere una conferma, dopo quella del 2008, che i criteri di valutazione che stiamo applicando, che cerchiamo di migliorare continuamente, sembrano produrre risultati consistenti.

In un mercato dove i giganti del risparmio riescono a fatica a raggiungere i benchmark al netto dei costi di intermediazione (cioè delle commissioni applicate al patrimonio), come possiamo vedere tutti i giorni nei portafogli che i clienti affidano al risparmio gestito, questi risultati ci incoraggiano a proseguire nella strada della consulenza priva di conflitti d'interesse, come presupposto per costruire valore per i nostri clienti.

“Migliori Europa luglio 2008”



Source: Thomson Reuters Datastream

“Migliori Europa gennaio 2009”



Source: Thomson Reuters Datastream